

Fiumicino «Sala amica» per handicappati

Due nuove sale presso l'aeroporto di Fiumicino. La prima, la «Sala Amica», è destinata ai passeggeri con maggiori difficoltà (bambini non accompagnati, anziani, handicappati, passeggeri in difficoltà con la lingua), la seconda, che si chiama «Leonardo Da Vinci», è riservata invece ai passeggeri di prima classe.

Entrambe, insieme ad una serie di nuovi servizi, sono entrate in funzione dalla fine di agosto per rendere più confortevole l'attesa.

La prima sala, che si trova nella zona voli nazionali, è suddivisa in due aree: 30 posti per i bambini, 20 per gli altri. Ci sono videoregistratori, una piccola cucina, la nursery, televisioni, riviste, poltrone e servizi a portata dei disabili. In questo settore, saranno facilitate anche tutte le operazioni di accettazione e di imbarco per i passeggeri ospiti.

La sala «Leonardo Da Vinci» è stata realizzata, come la prima, in collaborazione tra l'Alitalia e la società Aeroporti di Roma che gestisce Fiumicino. È situata nella zona transiti internazionali, e vi possono accedere, oltre ai passeggeri della prima classe, quelli della top class, della business class e i soci del club «Freccia azzurra». Ha una superficie di 280 metri quadrati. Anche qui c'è tutto quello che può servire in attesa di un volo, dal bar al telefono, dalla sala riunioni alla zona per non fumatori.

Entrambe le sale sono costate circa mezzo miliardo l'una. Dall'inizio del mese, inoltre, sono entrate in funzione presso l'aeroporto 4 nuove passerelle telescopiche e due nuove rampe lisce per l'imbarco. Sono stati rinnovati anche gli sportelli postale, bancario, telefonico e telex. Nel giro di pochi mesi, insomma, l'intera zona transiti è stata completamente rifatta.

Prima il veto, poi il ricorso accolto Bono Parrino non sa cosa vuole La capitale senza spazi per la musica rischia di sparire dal circuito rock

Prince canta? Intanto il ministro balla



Lo Stadio dei Marmi e in alto uno degli ultimi concerti al Flaminio

Questo concerto proprio non s'ha da fare. Dopo il veto del ministro dei Beni culturali, sono fortemente ridotte le speranze che Prince possa cantare lunedì a Roma, anche se lo stesso ministro ha accolto il ricorso degli organizzatori. Resta comunque il problema: Roma è una città completamente priva di spazi per i megaconcerti, gli unici che attirano ogni volta decine di migliaia di spettatori.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Prince, addio? Roma e il grande rock, quello dei megaconcerti con decine di migliaia di spettatori, non vanno proprio d'accordo. Lo Stadio dei Marmi, ultimo sperato rifugio del «popolo del rock», non sarà una bellezza, ma è pur sempre la testimonianza del (disciplinato) gusto architettonico di un'epoca e, se è vero che «si presenta attualmente in uno stato di degrado abbastanza avanzato», come afferma il ministro dei Beni culturali, è effettivamente «assolutamente scongiabile qual sia la presenza che possa, per consistenza numerica, ulteriormente pregiudicare la situazione statica ed estetica del complesso monumentale».

Ma se lo Stadio dei Marmi è in queste condizioni - si obietta -, è soprattutto perché il Coni e lo stesso ministro dei Beni culturali non hanno fatto fino a oggi il proprio dovere. Ed è pur vero che questo mezzo «no» invece di arrivare a tre giorni dalla data prevista per il concerto, avrebbe potuto essere notificato subito, almeno un mese prima. «Per il concerto di Prince - obietta poi l'organizzatore, Franco Mamone - si usa l'argomento dell'eccessivo affollamento che potrebbe danneggiare il tenore dello stadio».

L'organizzatore è furioso

Ma non se ne è parlato in occasione dei Giochi della gioventù e delle altre manifestazioni sportive che pure riempiono ogni volta lo stadio. E poi, perché Prince allo stadio dei Marmi no e l'opera a Caracalla o all'Arena di Verona sì? Mamone, che dichiara di aver subito un danno di molte centinaia di milioni,

non ha alcuna intenzione di lasciar correre e spera che le decisioni della Bono Parrino, questa mattina, tengano conto delle ambiguità createsi in questi mesi e della regolarità del percorso burocratico. È comprensibile che l'organizzatore sia furioso. Ma il punto non è questo. Lo Stadio dei Marmi è sicuramente poco adatto, ma era stato scelto - e questo è il vero problema - perché una città come Roma non ha alcuno spazio adatto a ospitare i concerti rock, e la questione si ripropone ogni volta che si prospetta un appuntamento con qualche stella del grande circuito internazionale. Dall'Olimpico al Flaminio, dal Palaeur a Capannelle è stato ogni volta un moltiplicarsi di problemi di polemica, in alcuni casi di veni e propri naufragi di mezza tve che, sulla carta, avrebbe dovuto registrare grandi successi.

Tutte le soluzioni ma sarebbe meglio definirle ripieghi adottate finora hanno messo in evidenza assai più difficoltà che pregi. In alcuni casi, come al Palaeur, l'acustica è scadente. In altri, il problema è l'eccessiva vicinanza a quartieri che vengono investiti come intorno allo stadio Flaminio, da un danno d'urto di dieci metri che fa tremare vetri e pavimenti. In altri ancora, per esempio a Capannelle, mancano strade e trasporti adeguati, e l'unico concerto realizzato (quello di Neil Young) si è risolto in un gigantesco unorgoglio e in un buco nero per le finanze degli organizzatori. E poi c'è il problema della capienza. A parte l'Olimpico, che non sarà comunque disponibile prima dei Mondiali di calcio del '90, non ci sono a Roma aree e strutture in grado di ospitare le decine di migliaia di persone che vorrebbero assistere ai concerti, per non parlare delle attrezzature e dei servizi ormai indispensabili per le sempre più gigantesche truppe al seguito dei divi del rock.

Per il futuro solo vaghi progetti

Per il futuro, fatta salva una possibile disponibilità dell'Olimpico rinnovato, ci sono solo vaghi progetti, dal recupero del Velodromo a quello del Foro Boario fino alla creazione di appositi spazi nell'area dello Sdo, se e quando verrà realizzato il Sistema direzionale. Ma, per il momento, la situazione è desolante, mentre prende sempre più corpo la desolante prospettiva che, come avviene a Milano nei primi anni Settanta, Roma venga cancellata dagli itinerari del rock.

Tasse Venti giorni per mettersi in regola

Chi non è in regola con il pagamento delle tasse e delle imposte al Comune, ha tempo per mettersi a posto fino al 20 settembre. Poi, scateranno tutte le multe previste dalla legge. Smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, occupazione permanente di spazi ed aree anche con mostre, imposta sui cani e imposta di soggiorno sono questi i tributi che bisogna pagare entro il 20 di questo mese per mettersi in regola con le disposizioni amministrative.

Ma chi deve recarsi a fare la denuncia presso gli uffici capitolini? I casi sono tre. Per primo chi non ha ancora presentato alcuna denuncia, poi chi, pur essendo in regola con la denuncia e con la licitazione nei ruoli, abbia subito variazioni nei cespiti denunciati all'epoca, e, infine, chi avendo presentato ricorso contro precedenti accertamenti abbia impongibili non più corrispondenti a quelli dichiarati.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni debbono in pratica pagarla tutti coloro che hanno un locale adibito a commercio o zone attrezzate, come i campeggi. Insomma, in tutte le aree, escluse le abitazioni private, dove possono prodursi dei rifiuti. La tassa per l'occupazione di suolo pubblico è invece d'obbligo quando si installano attività su piazze od aree pubbliche (ad esempio, bar o feste popolari). L'imposta di soggiorno deve invece pagarla chi dispone di abitazioni o camere destinate alla temporanea dimora nel Comune di terzi. Le denunce potranno essere fatte, dalle ore 8,30 alle 11,30, tutte le mattine, presso gli uffici della ripartizione Tributi in via Petroselli o in tutte le sedi delle circoscrizioni, che rilasceranno una regolare ricevuta.

Anzio La fognatura inquinata l'acquedotto

ANZIO È stata individuata la falla che, molto probabilmente ha causato l'infiltrazione di liquami nella condotta del Consorzio acquedotto di Carano e che ha creato in questi giorni notevoli problemi ad Anzio. Da sabato scorso, infatti, agli abitanti del centro cittadino e delle zone limitrofe, è vietato bere o cucinare con l'acqua che esce dai rubinetti di casa e comunque è consigliato di bollirla prima di farne qualsiasi altro uso. Il guasto è stato individuato oggi dai tecnici dell'acquedotto nel tratto che passa a cinque metri di profondità in via delle Mimose, nel quartiere Santa Teresa. In quel punto passa anche la fognatura comunale che sembra si sia rivelata anch'essa danneggiata, e di questo fino al momento dello scavo nessuno si era mai accorto. In questi giorni si è lavorato anche alla realizzazione di un by-pass, ultimato la scorsa notte, che ha permesso di far affluire nella rete idrica del centro cittadino, l'acqua del secondo ramo dell'acquedotto, quello di «Giannicola» che era rimasta immune dall'inquinamento. «L'acqua è stata fatta scorrere nelle tubature per tutta la notte, insieme a sostanze disinfettanti - ha spiegato l'assessore comunale all'igiene, Paride Tulli -, poi sono stati effettuati nuovi prelievi. Attendiamo i risultati per domani, e credo che ci diranno che l'acqua è potabile. Così gli abitanti del centro potranno ricominciare a bere». Per sabato 3, ad Anzio, è stato infine convocato un incontro tra i rappresentanti del Comune, dell'acquedotto, della Usl e della Lip e l'assessore provinciale all'Ambiente, Athos De Luca, per analizzare la situazione.

Commercio Da lunedì l'orario invernale

Dal 5 settembre prossimo e fino al 30 ottobre il riposo settimanale dei negozi tornerà ad essere, come consueto, il giovedì pomeriggio per il settore alimentare, il lunedì mattina per l'abbigliamento e mercarile, il sabato pomeriggio per i venditori di articoli tecnici. Ma durante questo periodo - dice l'Unione commercianti romana - il riposo sarà per tutti gli esercenti facoltativo, tornerà obbligatorio dopo il 30 ottobre. Sarà invece più complicato stabilire gli orari di apertura e di chiusura dei negozi anche se l'arco di tempo a disposizione degli operatori va dalle 9 alle 21 (dalle 7 per gli alimentari). Si prevede che quasi tutti preferiranno l'orario «spezzato» e la chiusura serale al 19,30.

I commercianti dopo le minacce di chiusura «Negozii abusivi in centro? La colpa è tutta del Comune»

«Gli abusi esistono. La colpa è del Comune che non ha fatto regolamenti chiari e applicabili». Dopo la minaccia di chiusure temporanee per negozi e ristoranti con insegne e tavolini abusivi, lanciata dall'assessore Bernardo, i commercianti non negano l'evidenza ma accusano il Comune. Bernardo intanto promette tempi brevi per rilasciare le licenze e lo smaltimento delle domande in arretrato.

MARINA MASTROLUCA

Insegne faraoniche e vetrine tentacolari che si allungano sulle facciate dei palazzi del centro, mimetizzandosi dietro un brucio di magliette e jeans più o meno firmati. Negozi aperti con licenze non in regola o addirittura senza licenza. I commercianti, non negano le irregolarità, che l'assessore Bernardo da ieri minaccia di punire con la chiusura da 2 a 20 giorni. Ma rilanciano subito la palla la

colpa è del Comune che non ha elaborato norme e regolamenti specifici o lo ha fatto in modo poco chiaro e troppo vincolante. «Le 462 ordinanze di chiusura per abusivismo e gli oltre 4000 provvedimenti disciplinari che starebbero per abbattersi sui negozi del centro», dichiara Paolo Trani, presidente dell'Unione commercianti - sono, in parte, il frutto di un effettivo malcostume

che è presente tra molti esercenti. Negare l'evidenza, d'altra parte, era impossibile. Via del Corso, specialmente nel tratto compreso tra il cinema Metropolitan e largo Goldoni, è in termento tappezzata di vetrine, che si susseguono l'una all'altra, «cancellandoli» la struttura dei palazzi, molti dei quali vincolati dalla legge 1089, e rendendoli irriconoscibili. Scompaiono così, nascosti dietro un unico grande negozio, edifici datati dal 500 in poi. «La maggior parte di queste inadempienze - sottolinea per Paolo Trani - deriva dal mancato possesso della licenza di arredo, relativa al tipo di illuminazione e di suppellettili con cui vengono arredati i negozi. Nel mio negozio, anche se volessi attenermi alle regole, non potrei farlo, perché non ci sono regole. E devono



Negozi sotto accusa in via del Corso

essere in molti a pensarla come lui, a giudicare almeno da un rapido sguardo alle vetrine di via del Corso. Colori aggressivi, insegne al neon invece di quelle a luce riflessa stampate dai regolamenti comunali, e c'è persino chi espone, tra maglie e pantaloni, una «500» contornata da un manichino di androide in sembianze. «Le regole ci sono eccome - sostiene invece Luciano Argolas, presidente della Circolazione - ma sono troppo vincolanti e nessuno le rispetta. Certo, per quanto riguarda il contenuto delle vetrine, non abbiamo molti strumenti di intervento. Bisogna rivedere la normativa ed arrivare ad un «decalogo» chiaro per tutti». Dello stesso parere, stando alle dichiarazioni di Bernardo, anche la Federcentro, che ieri si è incontrata con l'assessore va bene la repressione de

La scuola parte senza prof La Cgil denuncia: le nomine dei docenti in forte ritardo

Il 19 settembre comincia ufficialmente il nuovo anno scolastico, ma per avere tutti gli insegnanti al loro posto gli studenti dovranno aspettare parecchio. Le nomine dei supplenti annuali non cominceranno prima del 18-19 del mese ed è praticamente impossibile concludere in tempi brevi. La denuncia parte dalla Cgil-scuola di Roma, che esprime preoccupazione per i ritardi del Provveditorato in particolare per quanto riguarda le nomine di ruolo e di supplenza annuale. L'inizio delle lezioni rischia, quindi, di slittare indefinitamente. Lo scorso anno i supplenti erano stati confermati dal primo settembre e i ritardi, ciò nonostante, non mancarono. A complicare ulteriormente le cose, ha contribuito una circolare ministeriale

emanata questa estate per l'immissione in ruolo dei precari. La Cgil-scuola, negli incontri con il provveditore, ha sottolineato la necessità di accorciare i tempi, di nominare i supplenti annuali su base provvisoria dal 1° settembre e di utilizzare i docenti in soprannumero o in dotazione organica aggiuntiva per progetti finalizzati nelle aree a rischio, dove è più alta la selezione scolastica. Oggi, intanto alle 16 presso il provveditorato, si terrà un'assemblea sul problema del precariato, indetta dai Comitati di base della scuola e dal Coordinamento precari di Roma. All'ordine del giorno, tra l'altro, il licenziamento di 50.000 supplenti annuali e di circa 35.000 supplenti temporanei in tutta Italia.



Le transenne per le iscrizioni all'università

Iscrizioni al via alla Sapienza (anche da casa)

Tutto pronto nella città universitaria. Da oggi cominceranno le iscrizioni e sono state già piazzate le transenne metalliche che conterranno la fila degli studenti. Dimezzata però, dal momento che da quest'anno almeno 70 mila iscritti alla «Sapienza» eviteranno le ore di attesa in piedi davanti alla segreteria e grazie al «libretto elettronico» potranno iscriversi a domicilio. È la grande novità già annunciata a luglio dal rettore Giorgio Tecce che al termine del suo progetto, intende eliminare del tutto le venti ore che mediamente ogni studente passa nei corridoi dell'ateneo per sbrigare pratiche burocratiche. E i 110mila studenti che non hanno ricevuto a casa la preziosa busta bianca con dentro «libretto elettronico» e bollettini per iscriversi? Seguiranno la prassi usuale. Le transenne sono dunque state si

Advertisement for DITTA MAZZARELLA, featuring kitchen and bathroom fixtures. Text includes: TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI, v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08, NUOVO NEGOZIO, ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI, TUTTE LE MIGLIORI MARCHE, ESPOSIZIONE, VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA, Tel. 35.35.56, 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO.

Advertisement for festa de l'Unità OSTIA LIDO, 2-11 SETTEMBRE 1988, and COLOMBI GOMME. Text includes: Piazza E. Bettica, Via delle Azzorre, Ostia Lido, PCI OSTIA, CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FURNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI, ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401, GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742, ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101.